

IL PATRON
DELL'ASSIGECO:
«SALVEZZA AL
PIÙ PRESTO E
PROGRAMMAZIONE»

CURIONI COSÌ PIACENZA CRESCE

PIERO GUERRINI

TORINO

Una potenza nel ramo assicurativo, già broker dell'anno, ma soprattutto un grande appassionato di basket incapace di restare lontano dai campi. «Sono anche tifoso juventino, però il basket viene prima», sottolinea Franco Curioni. Era a Casalpusterlengo quando lanciò Danilo Gallinari e Pietro Aradori. «Ma ne abbiamo aiutati tanti a crescere, ad esempio Paul Biligha e mi scuso per quanti ne dimentico. Anche se il talento non si insegna, Gallo sarebbe diventato un fenomeno ovunque». Dall'estate 2016 Curioni ha creato il nuovo progetto Piacenza, attraverso la fusione della sua Casalpusterlengo.

Curioni, come procede il progetto UCC Assigeco Piacenza?

«Procede bene, regolare, omogeneo. Piacenza è una città molto sportiva, con due squadre di calcio, due di basket, il volley ora soltanto maschile, il rugby. Abbiamo radici in Lombardia che non vogliamo abbandonare. Avremo un campus molto bello funzionale. C'è la base dell'Academy e abbiamo 27 squadre, siamo impegnati dal lodigiano fino a Piacenza. Cerchiamo di scegliere di fiore in fiore, consci che non si possono fare gli investimenti di una volta. Puntiamo sulle sinergie sul territorio. La Fip adesso sta ristruttu-

rando il settore, non è mai troppo tardi, ma i ritorni non ci sono». E a proposito di sinergie, la società ha pure stretto una partnership con l'unione commercianti di Piacenza.

Lei è anche ex presidente di LNP, che giudizio dà dell'A2 attuale in vista del cambiamento prossimo?

«La A2 è un campionato molto impegnativo. Vedo giocatori che meriterebbero la A. E la nuova strutturazione porterà importanti novità e crescita. A Est il livello è molto alto, il girone Ovest mi sembra un po' più fragile, ma è un'impressione indiretta. Ci sono realtà importanti scese dalla A, altre emergenti come la nostra. Magari attraverso la nuova formula, si arriverà a una selezione naturale, poi a un girone unico, importante è non considerare la discesa in Serie B come una relegazione. Ci saranno più giocatori per le squadre, con le tre promozioni e 5 retrocessioni. E questo faciliterà il mercato. A dire il vero io stesso dovrò valutare bene la qualità del mio impegno, gli anni passano e ci vogliono energie. Dovremo adattarci al cambiamento».

Ecco, dopo tanti anni cosa la spinge a spendere energie, tempo e denaro nel basket.

«E' la passione. I guadagni non ci sono, ma l'idea resta quella di costruire qualcosa di importante. Abbiamo portato

in alto giocatori. Lo sport è componente essenziale nel tessuto sociale. Ci vuole programmazione ed entusiasmo».

Obiettivi immediati e a medio termine di Piacenza?

«Sulla proiezione aziendale l'idea è di poter crescere e programmare a medio termine una scelta di cambiamento. Va fatta una seria riflessione sul modo: se investire sulla gioventù per una crescita tecnica e organizzativa, accompagnando un allenatore e i giovani, oppure effettuare una scelta intermedia. Sull'immediato inseguiamo la salvezza il più presto possibile per poi pensare a qualcosa in più. Ma è un campionato durissimo».

Lei ha visto crescere tanti giovani di valore. Le sue impressioni su Tommaso Oxilia, azzurrino arrivato dalla Virtus Bologna?

«Un ragazzo estremamente futuribile, molto intelligente, con educazione e sensibilità importanti. Ha qualità cestistiche indubbie. Deve capire il suo ruolo, eliminare i difetti, in relazione a ciò che vuole diventare. Ma è un ragazzo di qualità, molto serio e disposto al sacrificio. Umile. Non ho dubbi che attraverso il lavoro arriverà dove vuole».

Il suo giudizio su Piacenza in stagione?

«Abbiamo avuto qualche difetto nella costruzione di squadra. E alla fine la responsabilità è sempre della società, dunque mia. Ma siamo intervenuti in tempo, individuando le nostre necessità e ragazzi capaci di adattarsi in fretta. E i giocatori si sono responsabilizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA NUOVA SERIE
A2 PORTERÀ UN
INNALZAMENTO DELLA
QUALITÀ, GIÀ ELEVATA,
E FACILITERÀ IL
MERCATO GIOCATORI»



Franco Curioni, presidente dell'UCC Assigeco Piacenza (PAOLA PONTI)

